

TRA DONO E SCOMMESSA
FESTIVAL FILOSOFI LUNGO L'OGLIO

La filosofa e politica romana, ma francese d'adozione, è intervenuta alla nona edizione della manifestazione in calendario fino al 20 luglio prossimo

«Così preziosa, così fragile» Marzano e la fiducia

di GAIA LEONARDI

Molte e attraenti le lezioni magistrali al Festival Filosofi lungo l'Oglio in calendario fino al 20 luglio prossimo. Filo conduttore della nona edizione: la fiducia. La fiducia è un'idea affascinante proprio perché è strutturalmente instabile, e quando si pensa di averla spiegata, definita, catturata, ecco che sfugge di mano. Cos'è la vita senza fiducia? E l'amore senza fiducia? Auditorium gremito e pubblico delle grandi occasioni al San Barnaba di Brescia per l'incontro con Michela Marzano a cura dell'Associazione culturale Filosofi lungo l'Oglio. Per lei la traccia: "I paradossi della fiducia: scommessa, dono e affidabilità".

Autrice di numerosi saggi, penna femminile delle prime pagine di "Repubblica", vita riconquistata dopo l'uragano anoressia; in un corpo esile, la forza di un aeroplano. Fiducia, nel francese sua lingua di adozione, fa "confiance" che riporta al confidare, al mettersi nelle mani dell'Altro. Perché è sempre questione di fiducia. Fiducia nella vita, nel futuro, in se stessi.

«Così -esordisce la Marzano- avere fiducia oggi significa scommettere, fare un salto nel buio. Da qui la sua natura asimmetrica e anticontrattuale come dono, nell'abbandonarsi e nel consegnare qualcosa di sé all'Altro: gratuità del dono, basato sulla certezza che sia accettato, ma mai fatto per ricevere qualcosa in cambio».

Un investimento a fondo perduto. Cita Simmel: «Si crede in una persona senza sapere perché, nel momento in cui mi fido, mi fido nonostante». L'amore è come la fiducia.

Chiarisce il legame asimmetrico fra fiducia e affidabilità: fi-

darsi senza avere le prove, «non perché una persona è affidabile, allora noi abbiamo fiducia. La fiducia dovrebbe essere indipendente dall'affidabilità altrui». E' il caso del rapporto fra genitori e figli. E scherza sul marito: «Jacques è una persona su cui non si può contare in termini di affidabilità perché me ne combina una ogni giorno; ma è la persona che ha la mia fiducia al cento per cento, perché lui c'è».

Dov'è finita oggi la fiducia? La filosofa parla del bisogno odierno di ricorrere ovunque a contratti scritti, dalla relazione medico-paziente così, secondo la tendenza anglosassone, alle unioni matrimoniali. Il contratto è la negazione stessa della fiducia.

Esiste poi una differenza sostanziale fra Fede e fiducia: non si può immaginare di credere in una persona nello stesso modo in cui si crede in Dio, aspettandosi che l'Altro come Dio sia sempre e solo affidabile.

E infine l'unico tradimento profondo e radicale, imprescrittibile, che consiste nel far credere all'altra persona che niente è cambiato mentre, in realtà, tutto è diverso; quello di colui che, amato e con la mia fiducia, mente svuotando di senso la relazione.

«E' questo che rende la fiducia così preziosa e così tanto fragile», conclude.

Non si ferma mai. Non si ferma più. Gli applausi finali, scroscianti.

Vulnerabilità e fiducia. Come stanno in equilibrio?

«Nessuno di noi ha tutto. Nessuno di noi è tutto. C'è sempre una mancanza, qualcosa di assente che ci perseguita. Contare su se stessi; anche quando eravamo piccoli, abbiamo capito che potevamo restare soli, senza morire. La fiducia è anche nel-

le mancanze altrui. Fidarsi, condividere, con il rischio di essere abbandonati: ecco i legami a doppio taglio che l'amore intrattiene con la fiducia».

In amore la fiducia ci rende liberi, lei scrive. Che spazio siamo disposti a cedere all'Altro in nome della fiducia? Qual è lo stato di salute in generale della fiducia verso gli altri?

«La fiducia è anche questo: prendere sul serio il desiderio dell'altro, anche quando ci costa più di quanto siamo pronti ad accettare. Oggi si tende a confondere la fiducia con il credito che invece è la parola data, un obbligo secondo un contratto ed è un concetto economico. Al contrario la fiducia è il cemento stesso del vivere insieme. Senza fiducia come faccio a proiettermi nel futuro? La fiducia non è qualcosa di assoluto, c'è sempre la possibilità che l'Altro possa tradire. La caratteristica dell'umanità è la fragilità, la contraddizione, l'ambivalenza e la tendenza a tradire. Pur essendo vigili e vigilantissimi, il significato della fiducia è nell'abbandonarsi alla benevolenza di chi dice di amarci, alla ragione e alla coscienza altrui, sperando che l'Altro non approfitti mai troppo della nostra vulnerabilità e del nostro amore. La fiducia passa dal riconoscimento; essere accettati per come siamo e non per quello che avremmo potuto o dovuto essere».

Come posso sapere che la mia fiducia è ben riposta? Di chi possiamo fidarci?

«C'è una condizione senza la quale non sarebbe possibile fidarsi: per potermi fidare di una persona devo poter avere una parte di fiducia in me stesso. E' quel margine sicuro che mi permette di sopravvivere se perdo tutto. Se perdo l'Altro, non perdo me stessa. Ma fiducia e tradi-

mento vanno di pari passo. Chi ci tradisce normalmente? Ci tradisce chi ha la nostra fiducia, chi amiamo. Altrimenti sarebbe semplice delusione. Tante storie nascono e muoiono perché esiste una porta, quella che si dovrebbe poter aprire per permettere all'amore di accadere ma che tendenzialmente teniamo chiusa perché siamo terrorizzati dalla perdita dell'oggetto d'amore».

In entrambi i suoi volumi "Volevo essere una farfalla" e "L'amore è tutto" si racconta in prima persona partendo dalla sua sofferenza personale; è stata la sua sofferenza a stimolare i suoi studi o i suoi studi a sostenerla nel suo dolore?

«Normalmente io scrivo per urgenza, quando le cose s'impingono nella mia mente. Durante il periodo buio dell'anoressia mi sono bloccata. Completamente. Ed è solo quando progressivamente sono stata meglio che ho ricominciato a lavorare».

Anoressia: macerie del corpo e dell'anima. Che cosa è venuta prima: la fiducia negli altri o la fiducia in se stessa?

«L'anoressia è un sintomo della vulnerabilità di ciascuno di noi. E' sintomo di un'era contemporanea che ci illude di poter controllare le cose. E se non ci riesco, è colpa mia. Nasconde una profonda sofferenza e oggi se ne parla ancora in modo incompleto. Noi cresciamo con l'idea fuorviante che l'amore accadrà solo e soltanto se saremo capaci di incontrare qualcuno capace di colmarci completamente, colmando quel vuoto e quell'assenza che ci portiamo dentro. Però l'amore emerge e accade non quando si riparano i pezzi, non quando si colma quel vuoto ma quando con qualcuno si attraversa il vuoto, condividendo un segreto. Attra-

verso la psicoanalisi ho cominciato a lavorare su me stessa. Ho accettato veramente l'idea che non ci fosse niente di sbagliato in me, che la mia vita fosse lì, senza dover lottare ogni giorno per avere il diritto di esistere. Ho imparato che il valore del mio

essere nella vulnerabilità, nella mancanza, non è più legato al suo sguardo, anche se dipendo

in parte dal suo sguardo. Autonomia e dipendenza non sono in contraddizione, l'autonomia si nutre della dipendenza dall'Altro».



Sopra, Michela Marzano, autrice di saggi, politica e filosofa, al termine della conferenza che si è svolta nei giorni scorsi nell'ambito del Festival dei Filosofi lungo l'Oglio; a destra, il pubblico che ha affollato la sala dell'Auditorium S. Barnaba di Brescia



AFORISMI E CITAZIONI DI MICHELA MARZANO

» «Quanto più la donna cerca di affermarsi come uguale in dignità, valore e diritti all'uomo, tanto più l'uomo reagisce in modo violento. La paura di perdere anche solo alcune briciole di potere lo rende volgare, aggressivo, violento. [...] Si tratta di uomini che non accettano l'autonomia femminile e che, spesso per debolezza, vogliono controllare la donna e sottometterla al proprio volere. Talvolta sono insicuri e hanno poca fiducia in se stessi, ma, invece di cercare di capire cosa esattamente non vada bene nella propria vita, accusano le donne e le considerano responsabili dei propri fallimenti. Progressivamente, trasformano la vita della donna in un incubo. E, quando la donna cerca di rifarsi la vita con un altro, la cercano, la minacciano, la picchiano, talvolta l'uccidono. Paradossalmente, molti di questi delitti passionali non sono altro che il sintomo del "declino dell'impero patriarcale". Come se la violenza fosse l'unico modo per sventare la minaccia della perdita. Per continuare a mantenere un controllo sulla donna. Per ridurla a mero oggetto di possesso. Ma quando la persona che si ama non è altro che un oggetto, non solo il mondo relazionale diventa un inferno, ma anche l'amore si dissolve e sparisce».

» «Come sa bene chi per lavoro identifica i dilemmi morali e cerca di scioglierli avanzando principi, valori e norme morali, ogni dilemma, per definizione, è drammatico, disperato, senza sbocco. Quando si è confrontati ad un dilemma morale, si sbaglia sempre e comunque; quale che sia la decisione che si prenda, si finisce sempre con il rimpiangere quello che si è detto o fatto...»

» «Non è il lavoro, però, che uccide e distrugge; ciò che uccide e distrugge è lo sfruttamento del lavoro, lo sfruttamento della miseria, lo sfruttamento della disperazione ossia, tutto ciò che avviene quando l'unica cosa che con-

ta è la massimizzazione del profitto economico, quell'egoismo assoluto che non ha più niente a che vedere con l'interesse ben compreso di cui ci parlava già Adam Smith e che porta alla massimizzazione del bene comune...»



La scheda

» Maria Michela Marzano, nata Roma, 20 agosto 1970, è una filosofa e politica italiana, residente in Francia.

Dopo aver studiato alla Scuola Normale Superiore di Pisa e aver conseguito il dottorato di ricerca in Filosofia, Michela Marzano è ordinario all'Université Descartes Paris V. Segnalata nel 2009 da "Le Nouvel Observateur" tra i cinquanta nuovi pensatori più originali e fecondi del mondo, è autrice di numerosi saggi e articoli di filosofia morale e politica.

Tra i volumi pubblicati: "Avere Fiducia" (ed. Mondadori, 2012).

"L'amore comincia sempre dopo. Quando alla passione subentra l'affetto. E cominciamo a fidarci. E possiamo amare con l'altro" scrive Michela Marzano nel suo capolavoro "L'amore è tutto: è tutto ciò che so dell'amore" (Utet, Torino 2013), titolo tratto da una poesia di Emily Dickinson che si è aggiudicato il Premio Selezione Bancarella 2014.

Michela Marzano si occupa di Filosofia morale e politica e, in particolare modo, del posto che occupa al giorno d'oggi l'essere umano, in quanto essere carnale. L'analisi della fragilità della condizione umana rappresenta il punto di partenza delle sue ricerche e delle sue riflessioni filosofiche. Gli ambiti di ricerca: il corpo umano e il suo statuto etico; l'etica sessuale; l'etica medica; gli aspetti teorici del ragionamento morale e delle norme e dei valori che possono giustificare una condotta.

Attività politica: alle elezioni politiche italiane del 2013 Michela Marzano si è candidata alla Camera dei deputati tra le fila del PD: è stata eletta nella circoscri-

zione Lombardia 1. Ora fa parte della Commissione Giustizia di Montecitorio.

I suoi libri in italiano

- » Straniero nel corpo. La passione e gli intrighi della ragione. Milano, Giuffrè Editore.
- » Estensione del dominio della manipolazione. Dalla azienda alla vita privata. Milano, Mondadori;
- » Sii bella e stai zitta. Perché l'Italia di oggi offende le donne. Mondadori
- » La filosofia del corpo. Il Melangolo
- » La fedeltà o il vero amore. con M. Albertella. Genova, Il Melangolo, 2011
- » Etica Oggi. Fecondazione eterologa, "guerra giusta", nuova morale sessuale e altre questioni contemporanee. Edizioni Erickson, 2011
- » Volevo essere una farfalla. Edizioni Mondadori, 2011 - Collana Strade Blu
- » Cosa fare delle nostre ferite. La fiducia e l'accettazione dell'altro. Edizioni Erickson, 2011
- » Avere fiducia. Perché è necessario credere negli altri (trad. di Francesca Mazzurana), Mondadori
- » La fine del desiderio: riflessioni sulla pornografia. Edizioni Mondadori, 2012
- » Avere fiducia. Perché è necessario credere negli altri. Edizioni Mondadori, 2012
- » Gli assassini del pensiero. Manipolazioni fasciste di ieri e di oggi Edizioni Erickson
- » L'amore è tutto. È tutto ciò che so dell'amore **UTET**, 2013